COSTITUZIONI DELL'ACCADEMIA PITTAGORICA, OVVERO SCUOLA ITALICA [FELICE...

Accademia Pittagorica, Felice Caivano

COSTITUZIONI

DELL'

ACCADEMIA PITTAGORICA

ovvero

SCUOLA ITALICA

COSTITUZIONI

DELL'

ACCADEMIA PITTAGORICA

ovvero

SCUOLA ITALICA

AVVISI

I. — Coloro che non volessero far parte di questa Accademia son caldamente pregati di volergliene respingere il presente Statuto.

II. — Tutti i giornali, e specialmente quelli che sono organi di Società o di altre Accademie vengono pregati a fare un cennetto di questa e fargliene altresì capitare il numero che lo contenga.

III. — Tutte le lettere, plichi, libri, giornali ed altro devesi spedir franco di posta all'Accademia.

LETTERA DI NOMINA

DALLA SEDE

DELL'ACCADEMIA PITTAGORICA

OVVERO

SCUOLA ITALICA

Napoli 26/4 *1873*
Pallonetto S. Chiara n. 32 (1).

Egregio Signore,

L'*Accademia*, avendo mestieri del concorso e dello appoggio di tutti in generale, e specialmente di coloro che sono l'ornamento del nostro *Bel Paese*, e dei Forastieri ancora che lo onorano del nome loro; si pregia, a proposta del Sottoscritto, rimettere alla S. V. Ill.ma l'annesso *Statuto*, mentre, a norma di questo, la prega di volersene occupare e tenere accetto qualche titolo che, dietro adesione della S.V., le invierà con l'apposito *Diploma* socievole. Si conservi sano, o Egregio Signore, e viva felice.

Per l'Accademia
Il Fondatore

All'Egregio
Signor Niccolò Gennaro.

(1) Dal di 4 Maggio in poi la Sede dell'Accademia sarà in sito: —

POCHE PAROLE

A MÒ DI PREFAZIONE

Ei non è mica fuor di proposito cogliere siffatta occasione per esternare qualche mia ideuccia, di cui, forsi e senza forsi , potrebbesi far di meno.... Ma venghiamo ad essa.

Se, a mo' d' esempio, facessi di berretto ad un Tizio acciò riabilitar potessi dalla miseria un tal Caio,il quale nel pelago di essa trovisi naufragato e, qual nave percossa da marosi, si dimeni, si dibatta ed indarno Ei tenti da sè medesimo giugnere in porto di salvezza , quel Tizio, la pupilla in sù volgendo (siccome compunto da dolore), un respiro dal cuore suo sprigionando, e le spalle seco stesso stringendo, con iscusanti, giudiziose ed obbliganti parole, francamente mi risponderebbe:—*Beato chi a me la facesse la carità; son ristretto di mezzi*, e... mille altre acconce dicerie.

Se, per contro, pure a mo' d' esempio, a quel Tizio la *carità* chiedessi con MEZZO INDIRETTO, offerendogli, per così dire , un biglietto per Teatro od altra roba da cui Ei percepir potesse qualche cosella, sia d' intrinseco o di niun valore, quel Tizio, forse titubante per un solo istante, lo accetterebbe; di poi ne pagherebbe la dovuta quota, e... la carità troverem noi d' aver' egli fatta.

Tutto questo ha richiamata l'attenzione di molti bravi Cittadini, i quali, quando molto e quando poco, han sempre mai concluso a prò di oneste famiglie, da calamità o da sciagure colpite. Anche la vanità d'aver pubblicato, o come umanitario , o come filantropico etc. , il proprio nome in qualche giornaletto ha dato egualmente luogo alla CARITA' PER MEZZO INDIRETTO.

Se non che, per naturale coincidenza, *una* FALANGE *di strafalcioni, d'infingardi, di spudorati e di scroccatori*, la nostra Civile Comunanza invadendo, si è fatta ad

uscir fuori con tante diverse specie di Società e di Accademie, le quali sante sarebbero se santamente fossero sostenute e condotte, al pari di molte altre ottime e pregevoli. Poichè l' *associazione*, dice la Egregia mia Amica Adele Lupo, *l'associazione è lavoro, è ricchezza, è benessere sociale: l' associazione sviluppa tutta l' attitudine umana ad apprendere il vero, apostolare il bene, esprimere il bello che sono alla mente tre manifestazioni del pensiero divino*.

Esse invece di santamente sostenersi e condursi servono per gittare la polve negli occhi di probi ed onesti uomini, e, coperte da un dorato velo, apparir fanno rose quelle che sono spine soltanto;ed umanitariamente,e filantropicamente (a lor mo,vè... Umanità e Filantropia pensata) dicon delle belle paroloni, di queste costituiscono un *programma*,e,di esso nulla ostante,eccoci colla filantropia scomparsa in fatto e rimasta solo in detto. Ed il più curioso di questi ladruncoli...in guanti gialli...sta nel por mente, come essi, peste della Società, parlano di giustizia, e la giustizia sconoscono; millantano filantropia, e la filantropia insozzano; ricordan l' umanità, e l'umanità deturpano; sì turpi azioni biasimano, e di sì turpi azioni, mallevadori, no, non si fanno; se ne rendono invece autori propugnatori !

Ma qui non è tutto!... Al pari di queste istituzioni è pure scesa al grande ribasso la più parte della odierna stampa, ed appunto per sì vili raggiri! Essa inneggia a chi la paga; essa serve a chi la comanda! Ed il dovere?.. Il dovere?...—Il dovere è una parola vuota di senso.E la coscenza? La coscenza è una robaccia del Medio-Evo! E da quì poi eccoci alle funeste conseguenze che ne rampollano. Il perverso pensiero della nostra Italia del 73 , anzichè tener dietro al vero, al bello, al buono, che, viva Iddio, non son affatto scomparsi;il perverso pensiero della Italia del 73, ridico, il falso, il brutto, il male tien d' occhio; se ne forma un' ampio e, dirò quasi, universale concetto; di guida se ne serve, e fa, così quindi, d' ogni erba fascio, come suol dirsi.

V' ha, per esempio, Direttori di Giornali che accozzare due parole non sanno; eppure eglino sono i *fac-totum* del secolo e di esso sgabello si fanno per salir sublime! V'ha Presidenti di Società de'quali la spudoratezza o la pochezza o

nullità di mezzi pecuniarii leggevasi marchiata in sulla loro fronte, eppure essi sono i *nobili*, sono i *patrizii* dei giorni nostri e , scroccando, ben vivono; e, coll' altrui , gavazzano in morbidezze; e i miseri, guardando con asciutto ciglio , non soccorrono e perir lasciano per lo bisogno d' un tozzo.

Dopo tutta questa roba un qualche bizzaro lettore , o più di leggieri una lettrice (la quale per indole, come tutte le donne, sarebbe affatto proclive alla coriosità) mi potrebbe soggiungere:—*Ed or Voi, o caro il mio Signore, a che cosa mai ci volete con ciò condurre?* A nulla di male !... Lasciate che due parole di me prima vi dica , e vi satisferò poscia nella vostra *curiosità.*

Dunque:

Io sono... piuttosto giovane. Potrebbe darsi che l' ambizione di addiventar qualche cosa di grosso, in rango di materiale autorità, mi venisse a picchiare nel pensiero ; ma per ora, la di Dio mercè, niun posto io cccupo nelle lotte di partito,le quali,spesso spesso,ci dan qual risultato persone di *doppia faccia, o di diversi colori*, secondo suol dirsi. Il mio programma in questa vita di disinganni è Liberta', Indipendenza e Benessere Sociale: la professione di fede, vo' ripetere colla Illustre mia amica Teresina De Pierro, è Italia e Dio. Quindi tutto quello che di Libertà, d' Indipendenza e di Sociale benessere è suscettibile, tutto quello io,più che amare, idolatro; e ad altro governo non presto ascolto che a quello della mia coscienza, il cui Sovrano è lo irrepugnabile testimone di sè medesima. Si fa *Roma Capitale* ed io, entusiasta di tal fausto avvenimento con che si compiva una gloriosa pagina della nostra storia, io dò un' amplesso alla cetra, elevo la mente a Dio e dal cuore mi sgorga un' inno di gioia, di gloria, e di speranza! Muore l' Apostolo della nostra Libertà , Giuseppe Mazzini, ad io, immersomi in profonda melanconia , tempero il dolor mio intuonando una canzone , che mi consola lo spirito e me lo solleva.—Quà e là ho lodato ciò che di buono è nella nostra Italia *Una*, del pari che ho biasimato quanto v' era d' iniquo nella Italia disunita e delle catene! E viceversa, ho pur lodato ciò ch' era di buono in questa e biasimato invece, quel che degno non

è d'una Italia dell'anno 1873 ! ! Concludo finalmente con dire che: una onesta posizioncella il rio fato non me l'ha negata; di tal che mai non mi verrebbe il ticchio di agognar l' altrui e con l'altrui vivere e l'altrui scroccare...— E così ragionato di me, eccomi ad appagare quella certa *curiosità*, esponendo quanto siegue. Si legga e lo azzardo mi si compatisca.

Cav. **Felice Calvano**.

COSTITUZIONI
DELL'ACCADEMIA PITTAGORICA

ovvero

SCUOLA ITALICA (1)

Fondata in Napoli nel 1873 da Felice Caivano

Articolo 1° — (*Storia dell' Accademia*) — 690 anni avanti G. C. vidde la luce in Samo il celebre *Pittagora*. Avev' Egli passati i nove lustri allorchè recossi in Cotrone, dai di cui abitanti venne accolto come un Dio, e, correndo gli anni del Mondo 3452 vi fondò la classica *Scuola*, encomiata dallo intero Universo, la quale *Italica* fu detta. Ogni sorta di studio era in essa coltivato, sicchè molta luce di sapienza spandè sù tutto il mondo colto ed erudito. Per la qual cosa, dare il nome di *Pittagorica* a questa Accademia, o Scuola Italica denominarla, egli è pensiero, io stimo, assai commendevole, sia per onorar la memoria di quella e sia per ritornare, colla mente e col cuore, alla grandezza di quei tempi e di quegli studii che sono stati e sono la base degli attuali.

Articolo 2° — (*Missione dell' Accademia*) — *L' Accademia* si prefige per iscopo o missione.

I. Di avvantaggiare *le lettere, le scienze, le arti belle* e le *industrie* premiandone i più eletti cultori ed i promotori.

II. Di sollevare, così moralmente come materialmente, tutti i colti ingegni colpiti da sciagure. Li solleverà moralmente pubblicandone a proprie spese, quando lo potrà, le loro opere; dietro però un' esame di apposita Commissione, eletta secondo l'argomento di che dovrebbe occuparsi: li solleverà materialmente dando ad essi dei pecuniarii sussidii.

---

(1) Nella mia *Storia Crotoniana* v' ha la seconda parte che molto a distesa parla di questa Scuola, degli studi che vi si coltivavano, e de' sublimi ingegni che vi fiorirono.

III. Anche, a seconda del merito e dell'età, premierà quei Giovani che nudrono amore per lo studio, e con fervore ad avvantaggiare, mediante opere del loro ingegno, si fanno le lettere, le scienze, le arti e le industrie. Di tal che ogni loro utile scoverta, invenzione, o lavoro esposto con metodo utile, secondo per es. agli attuali Programmi, verrà da essa premiato.

Articolo 3.° — (*Dei premii*) — I premii consisteranno in piccole medaglie di oro, di argento e di bronzo, che, secondo il loro valore, corrisponderanno a premio di 1ª di 2ª e di 3ª categoria. Sopra ciascuna medaglia verrà scolpito il nome del premiato da una parte, e l'oggetto per cui meritolla da un' altra. Un *Diploma* sociale, che racchiuda il processo della premiazione, accompagnerà la medaglia.

Articolo 4° — (*Dei Sòcii*) L'Accademia ha la seguente categoria di *Socii.*

I. *Socii Costitutori* — Questi sono limitati nel numero di 150 e dènno essere scelti tra i più rinomati ed illustri personaggi;quali per lettere, quali per scienze, quali per arti, ec. Eglino puonu' essere così Italiani come stranieri, e formano, diciam così,il nucleo od il nerbo dell'Accademia, la quale dona ad essi il nome di *costitutori*, appunto chè, e per la loro fama e per lo loro appoggio, ella gitta le sue fondamenta, cerca erigersi a corpo facoltativo, e quindi progredire ed acquistarsi lustro. Loro compito e di tener mente al morale e materiale progresso di Lei, la quale, a seconda de' servigi che ne riceverà,darà ad essi l'aggiunta di *filantropici*, *virtuosi*, *generosi*, ec. Ogni *Socio Costitutore* ha per dritto la qualifica di *Onorario.*

II. *Socii Consiglieri* — Son solo nel numero di 15, residenti ove è l'Accademia. Eglino ne debbono discutere gli atti, che ricevono stampati sin nel loro domicilio, e per iscritto ne denno pronunziare ciascuno il proprio verdetto. De'verdetti se ve ne saranno opposti tra di loro, sarà scelta la maggioranza dei concordi; se poi troveranno sene in eguali voti, allora saranno anonimamente sottoposti ad un'apposito Deputato, eletto dal Presidente dell' Accademia, il quale sceglierà quello che più reputerà tendente allo scopo. Essi

consiglieri ànno facoltà, a maggioranza di voti, di tributare titoli onorificii e premi. Tutte le loro decisioni saranno pubblicati in un'apposito fascicolo.

III. *Socii Rappresentanti* — Essi rappresentano l'Accademia nel luogo ove dimorano; il quale se è villaggio, o borgo, o paese ne debbe avere un solo; se Città tanti quante ne sono le diverse Sezioni. Hanno essi facoltà di eliggersi Socii di loro fiducia nella loro residenza, i quali puonno secolui tener delle adunanze, il risultato delle quali dev' essere riferito all' Accademia. Le adunanze denno aver per iscopo di discutere ciò che è previsto nel presente Statuto, onde, a norma di esso, vi si potesse provvedere.

IV. *Socii Cooperatori.* — Il loro mandato è di cooperarsi sotto tutti i possibili rapporti per lo incremento dell' Accademia, proponendo Socii o acquistando alla medesima de' *Protettori.* E se ove mai, elasso un certo tempo, nulla di ciò avessero fatto, verranno con apposito verdetto espulsi dall' Accademia ed il loro nome riferito alla pubblica opinione. Ogni *Cooperatore* intanto è obbligato a presentare il numero di 5 *Socii Ordinarii.*

V. *Socii Ordinarii* — Si chiamano così quelli i quali paghino la quota di non meno Lire *cinque* d'ammissione. Segnalandosi poi con altre elargizioni acquisteranno il dritto ad altro titolo onorifico.

VI. *Socii Onorari.* — Son essi quelli i quali tener dènno di mira la morale opinione ed il moral nome dell'Accademia, alla quale badar debbono siccome a cosa loro propria. E ciò che per l'Accademia sarebbe disonesto lo sarebbe altresì per loro. In altri termini essi sono i paladini dell' Istituzione.

Articolo 4° — Tutti i Socii, indistintamente, han dritto al *Diploma* sociale dell'Accademia, nitidamente stampato sù cartoncino. Se non che esso verrà solo inviato a tutti dopo l' adesione dei 150 *Socii Costitutori*, il nome dei quali dovrà andarvi stampato in principio.

Artcolo 5° — I Socii, di qualsiasi categoria, eccetto gli ordinarii, non son tenuti a tassa obbligatoria. L'Accademia si accontenta di qualsiasi loro largizione; mentre li previene che solo coi mezzi può essa farsi strada

e progredire. Egli è quindi che molto si confida nella benevolenza dei *Socii Costitutori.*

Articolo 6° — L' Accademia fa appello a tutti i Signori Ministri e Governanti acciò non le mancassero del loro appoggio, nel cui caso li dichiarerebbe *Protettori ed alti Protettori.* Ad essi soltanto spetta, oltre del Diploma, una medaglia commemorativa.

Articolo 7° — L' Accademia concederà il titolo di *Socie Consorelle* a tutte quelle Società ed Istituzioni che gliene faranno dimanda. Se non che, denno esse godere d' un nome onorato e rispettevole.

Artcolo 8° — Un *fascicoletto in 8°* che, per ora, uscirà mensualmente, sarà organo dell' Accademia. Esso nelle prime colonne terrà pubblicati i nomi degli aderenti e le lettere principali di loro adesione. Poscia il rendiconto dell'Accademia e le bibliografie che la medesima s'incaricherà fare di tutti i libri che potrà ricevere. Anche in ogni fascicolo saravvi un Cennetto biografico delle più illustre persone. Il fascicolo perterrà gratis a tutti i Socii che abbiano offerto un qualche obolo all' Accademia, ed anche agli Ordinarii.